

EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

Mittwoch,

18. April 2018
19 – 21 Uhr

Weitere TERMINE am Mittwoch, dem 23. Mai und 20. Juni 2018

Donnerstag, 26. April 2018

bis Freitag, 4. Mai 2018

Donnerstag,

17. Mai 2018
19 Uhr
Europahaus

Dienstag,

5. Juni 2018
18 Uhr, DANTE

Dienstag,

12. Juni 2018
17 – 20 Uhr

Mittwoch,

13. Juni 2018
19 Uhr
LANDESARCHIV, St. Ruprechterstr. 7

Freitag,

6. Juli 2018

INCONTRIAMOCI!

Conversazione a Cena – parliamo in ITALIANO
Trattoria Siciliana, Klagenfurt, Kardinalplatz 4
Um ANMELDUNG wird gebeten

KULTURFAHRT nach Sachsen Anhalt

GIORNATA della DANTE PALERMO

KULTURHAUPTSTADT ITALIENS 2018
PPP auf DEUTSCH **DDolm. Trude Graue**
Im Anschluss gemütliches Beisammensein bei einem Umtrunk

MMag. Anna FAGIN presenta

B O L O G N A

dalle **CANZONI** alla **STORIA** alla **CUCINA**

CUCINIAMO INSIEME

Corso di Cucina con **E. SCACCABAROZZI**
Begrenzte Teilnehmerzahl – ANMEDLUNG erforderlich

ITALIENISCHE BAUHANDWERKER IN KÄRNTEN

PPP auf DEUTSCH von **Dr. Wilhelm DEUER**
Klagenfurt 1518 - 2018

Fahrt zum Konzert des Piccolo Festival

Villa Pace in TAPOGLIANO **SALOTTO ROSSINI**



MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- M

BÜROSTUNDEN: Montag – Mittwoch – Freitag von 08,30 – 10,30 Uhr
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

LETZTE BÜROSTUNDE vor den Sommerferien:
Donnerstag, 28. Juni 2018 (16,00 – 18.00 Uhr)

ERSTE BÜROSTUNDE nach den Sommerferien:
Montag, 3. September 2018 (8,30 – 10,30 Uhr)

Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen

MITGLIEDSBEITRAG

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur durch die Mitgliedsbeiträge und die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden.

Der Beitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das ist der 1. September 2017) fällig ist, beträgt für

ERWACHSENE (ordentliche Mitglieder)	35,- Euro	
JUGENDLICHE (Studenten bis 25 Jahre) und		
FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER	15,- Euro	
UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER	50,- Euro	pro Jahr

Sollten Sie den Mitgliedsbeitrag noch nicht eingezahlt haben, dürfen wir Sie ersuchen, das möglichst umgehend zu tun. Die Bankverbindung finden Sie auf der 1. Seite des DANTE GIORNALE.

Bei der **Jahreshauptversammlung am Donnerstag, dem 15. März 2018** wurde der Vorstand der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt und die Rechnungsprüfer neu gewählt:

PRÄSIDENT	Prof. DDolm. GRAUE , Trude
VIZEPRÄSIDENT	Dr. MMag. CICALA , Domenica Elisa
VIZEPRÄSIDENT und RECHNUNGSFÜHRER	Dkfm. Dr. BOEHM-BEZING , Otto
RECHNUNGSFÜHRER Stellvertreter	HR Mag. LUDESCHER , Walter
Generalsekretär	Dott. SANTORO , Giovanni
SCHRIFTFÜHRER	Frau FÜDLER , Inge
	Dott. PERCUZZI , Chiara
BEIRÄTE	Frau LENZ , Anita
	Mag. LIENSBERGER Thomas
	Frau FEISTRITZER , Karin
	Mag. LETIZIA , Monia
RECHNUNGSPRÜFER	Herr BANKO , Harald
	Frau SCAGNETTI , Gertrude

Das Büro der DANTE KLagenfurt wird ab Mai von
Frau **Patrizia Spindel-Tengg** betreut werden

Medieninhaber: DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLagenfurt
Für den Inhalt verantwortlich: DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12
Vervielfältigungen: Kopiersysteme DROBESCH, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 43

Ein Beitrag der DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT zum
Jubiläum 500 Jahre Klagenfurt

ITALIENISCHE BAUHANDWERKER IN KÄRNTEN

Ein Streifzug von der Romanik bis ins 20. Jahrhundert

Zumindest an den großartigen Stifts- und Domkirchen der Hochromanik dürfen wir schon italienische Bauhandwerker vermuten, wengleich ohne archivalische Nachweise nur aufgrund stilistischer Übereinstimmungen. Im 16. Jahrhundert ändert sich das Bild: Nunmehr verdrängen oberitalienische Steinmetzen und Festungsbauer die einheimischen Bauleute für einen längeren Zeitraum vom Markt. Besonders eindrucksvoll zeigt sich das am Ausbau von Klagenfurt zur ständischen Residenz und Hauptstadt. Aber auch im Schloss von Spittal sind direkte oberitalienische Einflüsse feststellbar. Im 19. Jahrhundert, vor allem in der Zeitspanne, in der das Königreich Venetien zu den habsburgischen Ländern gehörte (1815 – 1866), bestimmten Baumeister und Steinmetze vor allem aus der Gegend um Osoppo und Gemona das heimische Baugeschehen (Venchiarutti & co.). Nicht nur viele ihrer Werke blieben erhalten, sondern auch manche Namen begegnen uns in Kärnten und der Steiermark bis zum heutigen Tage (z.B. Madile, Faleschini, Felice).

**Power-Point-Projektion in DEUTSCHER Sprache von Dr. Wilhelm DEUER
Mittwoch 13. Juni 2018 um 19 Uhr im LANDESARCHIV, St. Ruprechterstr. 7**

Nach dem **ENDE** der **SPRACHKURSE** (Mitte/Ende MAI)
KLEINGRUPPEN – KONVERSATIONSKURSE

Kursverlängerungen auch gruppenübergreifend.

Mitte Mai – Mitte Juni; Vormittag/Nachmittag/Abend

Unterschiedliche Niveaus möglich - Mindestteilnehmerzahl: 5 Personen

Dauer: 5 Wochen zu 90 Minuten - Kosten pro Person: 50,- Euro

Bitte nehmen Sie mit unserem Büro Kontakt auf, damit wir die Termine für die Kurse fixieren können. Die Teilnahme ist nur nach vorheriger Anmeldung und Bezahlung möglich.

Die Termine für die

KONVERSATIONSKURSE der Stufe A2/B1

mit **Carolina FABRICCI** wurden bereits fixiert:

Mittwoch, 11. und 25. April, 9. und 23. Mai, sowie am 6. Juni 2018

Es können auch wieder zwei Kurse angeboten werden, wenn sich dafür ausreichend Teilnehmer melden; die Uhrzeiten werden bei der Anmeldung bekannt gegeben

Kosten: 5 – 7 Teilnehmer: 60,- €; ab 7 Teilnehmern: 50,- €

ÜBERSETZERSEMINAR

Für die Kursleiter der Gesellschaft, für Kursteilnehmer und andere Interessenten mit guten Kenntnissen in beiden Sprachen, bietet die DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT ein **kostenloses Übersetzerseminar** an.

Nächster TERMIN: Mittwoch, 4. April 2018 um 16 Uhr

Voraussetzung für die **Teilnahme ist die MITGLIEDSCHAFT** in der Gesellschaft, sowie die **rechtzeitige Anmeldung im Büro.**

Die Texte für die Übersetzung gehen den Teilnehmern per Mail zu.

prossimo appuntamento: **mercoledì 18 aprile 2018 alle ore 16:30**

Marcello Fois è nato a Nuoro nel 1960. Il suo ultimo romanzo è ***Luce perfetta*** (edizione Einaudi) 2015. Vincitore del **Premio Italo Calvino del 1992 con *Picta***. Vincitore del Super Grinzane Cavour, Premio Volponi e Premio Alassio e ancora finalista Premio Strega e Campiello.

Quasi Grazia

Un perfetto romanzo in forma teatrale, scritto intorno alla figura di **Grazia Cosima Deledda, Premio Nobel per la Letteratura 1926**. Grazia non ha neppure trent'anni quando decide di trasferirsi a Roma con il marito, lasciare definitivamente la Sardegna che le ha dato i natali nel 1871. La città eterna sembra chiamarla, o forse sfidarla. La sua famiglia, di origini benestanti è contro questa scelta, ma lei si getta a capofitto nel mondo.

Tre sono i passaggi fondamentali del testo teatrale. Stoccolma, 1926. Pomeriggio in cui riceve il Premio Nobel in una camera del Grand Hotel, i coniugi si confrontano con tenerezza, entrambi stupefatti, su come sia possibile che la vita li abbia condotti alle soglie di quel giorno glorioso. **Roma, 1935.** In uno studio radiologico, un medico cerca di trovare le parole adatte per comunicarle un feroce male che da lì ad un anno la porterà via; proprio ad una donna che delle parole ha fatto la sua forza. Questo è un libro breve ma intenso di interrogativi sull'amore coniugale. Il ruolo della donna e il senso del fare artistico. **La pièce *Quasi Grazia* verrà rappresentata a teatro per la regia di Veronica Cruciani, con Michela Murgia nel ruolo di Grazia Deledda.**

Saggio: pag. 59

Avevo tredici anni, e mi sentivo totalmente sola con tutte quelle storie in testa che quasi ero tentata di dar ragione a mia madre quando mi diceva che leggere tanto non poteva certo essere una buona cosa. Era un pomeriggio ventoso, il vento di casa, (a Ragnar) il paese del vento, lo chiamiamo così. A un certo punto una raffica spalancò una finestra, dalla scrivania di mio padre volarono dei fogli, erano poesie: mio padre scriveva poesie. Una parlava della tristezza di partire, dello strazio del distacco, un'altra parlava di cuori spezzati da promesse tradite. Mio padre. Ci credete? Da quale mondo le avesse prese non potevo spiegarmelo, ma capii che era il mondo in cui anche io volevo abitare. Lui si era dato il compito di salvarmi, capite? Lui deviava il mio sguardo ogni volta che si volgeva verso quella straordinaria sofferenza. Perché lui, mio padre, la conosceva fin troppo bene. Quel pomeriggio scappai dalla stanza....E abbandonai quella terra mentre scrivevo il mio primo, goffo, ridicolo racconto. E che libertà meravigliosa fu. Non potevo crederci. Sapevo che non sarei mai più tornata indietro. Mai più.

Grazia Deledda

Ci descrive e racconta la Sardegna, isola aspra e di una infinita bellezza, archetipo di tutti i luoghi, terra senza tempo dove si consumano i drammi della narrazione. In questo contesto geografico la Sardegna assume il ruolo di protagonista nell'attività letteraria della scrittrice. Tutte le sue opere, infatti, sono piene dell'atmosfera magica che si respira sull'isola, e dove la Deledda vede la luce nel 1871. La sua produzione letteraria è ampia, intensa, tale da renderla un'autrice prolifica e completa.

Inizia da giovane autodidatta e prosegue per tutta la sua vita, in quanto unica femmina in famiglia, le è preclusa un'istruzione superiore. Sono molteplici le tematiche che ricorrono nelle sue opere: un'etica patriarcale del mondo sardo, la presenza del Fato che governa l'esistenza umana, preda di forze superiori, nelle quali le fragili vite degli uomini sono come **"canne al vento"**.

A questi temi si intrecciano poi altri argomenti, tutti ugualmente intensi, quale la forza della passione, il senso del peccato e il bisogno dell'espiazione, in una concezione vagamente religiosa della vita. Il tutto permeato da un'atmosfera colma di affetti intensi e selvaggi.

Nel particolare, la discussione narrativa cara alla Deledda, e su cui si sofferma in tutta la sua opera è quella della vita vera: forti vicende d'amore, di dolore e di morte, su cui alita la percezione del peccato e della colpa, oltre che la consapevolezza dell'ineluttabilità.

Con vigore affiora poi la **Pietas**, intesa come partecipazione compassionevole verso tutto ciò che è mortale, sentimenti misericordiosi che inducono al perdono e alla riabilitazione: esprimendoli, la Deledda fa di sé anche una grande donna. Nella prosa della Deledda affiora la crisi dell'esistenza, nata con la cultura di fine '800, la quale riponeva fiducia nel progresso e nella difesa delle libertà civili. Aspetto questo che l'autrice prende in considerazione e la avvicina al Decadentismo. La scrittrice si contraddistingue dal verismo per dei richiami ben precisi: la natura lirica e autobiografica della propria ispirazione, motivo per cui le sue rappresentazioni ambientali diventano trasfigurazioni di memoria. Inoltre, a differenza del **Verga e del Capuana**, nella Deledda non c'è oggettività, ma insita nella sua letteratura, c'è una rappresentazione soggettiva della realtà. Quindi, la sua formazione culturale, pur assumendo un carattere assai personale, la si può collocare a cavallo tra Decadentismo e Verismo. Se un grande come Capuana l'apprezza, i suoi conterranei però non la comprendono; le dimostrano antipatia, convinti, che attraverso le sue descrizioni la Deledda abbia raccontato di una Sardegna arretrata. E come loro, anche alcuni critici avanzano riserve sull'operato narrativo della Deledda. Ma a contrapporsi ai giudizi negativi, occorre ricordare che la sua è una scrittura già moderna, la quale ben si adatta alla cinematografia. Dai suoi romanzi infatti, viene tratto **il film Cenere, con Eleonora Duse**, anche se la pellicola non è stata portata a compimento a causa dell'approssimarsi della guerra. Scrittura cinematografica dunque, quella della Deledda, dalle cui opere verranno tratte altre pellicole, ma sia l'ambiente sia i personaggi di cui si parla non appaiono fittizi, ma autentici, raccontati con penna fluida, tanto che il lettore, attraverso la narrazione, può visualizzare gli eventi. Negli anni, a cavallo tra '800 e '900, la scrittrice concentra i suoi studi su Tolstoj, fino a concepire un libro di racconti dedicato all'autore d'oltre cortina. E dal suo interesse per i romanzieri russi, si avverte nella sua prosa, **l'influenza di Tolstoj e di Dostoevskij**. Si dedica inoltre alla **traduzione di Eugeniè Grandet di Honorè de Balzac**, raggiungendo infine, nel **1926**, l'importante riconoscimento del **Premio Nobel per la Letteratura**. Con **Elias Portolu, pubblicato nel 1903**, il cui tema dominante è il dramma spirituale, insieme a quello del rimorso e dell'espiazione, la Deledda si avvia a una fortunata serie di romanzi, novelle e opere teatrali. Anche in **Canne al vento**, la sua opera più nota, il tema di fondo è l'espiazione di una colpa segreta. Mentre nel romanzo **La madre** pone l'accento su sentimenti forti, i quali ruotano intorno al tema della corruzione e del pentimento. Importanti, infine, le figure femminili in tutte le opere di Grazia Deledda. Le donne e la psicologia femminile sono tracciate dall'autrice con mano sapiente e fine abilità; accomunate da elementi che le rendono "personaggi", superiori alle figure maschili, perché dispensatrici di forza e vigore, oltre che di vita.

Dott. Maria Maddalena LILLI

BOLOGNA

Il terzo appuntamento di questa serie lo dedichiamo al **capoluogo della Regione Emilia-Romagna: BOLOGNA la rossa, la dotta e la grassa** – importantissimo nodo delle comunicazioni Nord-Sud e primario centro commerciale e culturale. Nella città con le torri pendenti e ben 35 chilometri di portici ha sede anche l'ateneo più antico d'Europa. L'università di Bologna infatti è stata fondata nell'XI secolo ed è tuttora una delle più importanti d'Italia.

Dienstag, 5. Juni 2018 um 18 Uhr in den Räumen der DANTE

Anna Fagin: PPP auf ITALIENISCH - Geschichte, Sehenswürdigkeiten und die "scuola bolognese" der Cantautori.

Anmeldung erforderlich – Kosten für die Teilnahme 7,- Euro

Dienstag, 12. Juni 2018 von 17 – 20 Uhr: CORSO di CUCINA

Der Kochkurs liegt wieder in den bewährten Händen von **Dott. Enrico SCACCABAROZZI**, auf dessen Speisezettel diesmal specialità bolognesi e emiliane stehen.

Mindestteilnehmerzahl 5 Personen – maximale Teilnehmerzahl 10 Personen.

Rechtzeitige ANMELDUNG unbedingt erforderlich

Die Kosten für den Kurs und das gemeinsame Essen betragen pro Person 37,- Euro

PALERMO – Kulturhauptstadt Italiens 2018

Nach Mantua (2016) und Pistoia (2017) folgt nun im Jahr 2018 als erste Stadt in Süditalien PALERMO als Kulturhauptstadt Italiens. - 2019 wird MATERA Kulturhauptstadt EUROPAS sein und daher gibt es im kommenden Jahr keine eigene Kulturhauptstadt Italiens. 2020 kehrt man mit PARMA wieder in den Norden der Halbinsel zurück.

Die ersten Dokumente, die von Palermo berichten, gehen auf das **7./6. JH v. Chr.** zurück, als die Stadt zusammen mit Mozia und Solunt eines der Einfallstore war, durch die die **Phönizier** auf die Insel vordrangen. Auf sie folgten die **Griechen**, die vor allem im Osten der Insel siedelten; sie haben in Palermo kaum Spuren hinterlassen, aber auf sie geht der **Name** der Stadt zurück: „**PANORMUS**“ (**All-Hafen**), der sich in der Antike noch weit ins Landesinnere erstreckte.

In der Folge teilte Palermo und die ganze Insel das **Schicksal Karthagos** bis die **Römer 254 v. Chr.** (im ersten Punischen Krieg) **Palermo eroberten**. Unter der römischen Herrschaft wurde die heutige Landeshauptstadt Siziliens zu einem **blühenden Zentrum** ausgebaut und dem Hafen kam für die Transporte zwischen Orient und Okzident große Bedeutung zu.

Mit dem Einfall der „**Barbaren**“ in Italien fand das Weströmische Reich sein Ende; viele dieser Bevölkerungsgruppen drangen bis in den Süden vor: hier herrschten auch **Odoaker, Theoderich und die Vandalen**, ehe **Belisar**, der Feldherr des **oströmischen Kaisers Justinian**, **535 n. Chr. Palermo und Sizilien zurückeroberte**.

Nachdem der rebellierende byzantinische General Euphemius 827 die muslimischen Aghlabiden ins Land rief, begannen diese mit der systematischen Eroberung der Insel von Westen nach Osten. **Palermo wird 831 erobert und zur Hauptstadt erhoben**.

Unter den **Arabern** wurde **Palermo zum Machtzentrum**. Sie ließen auf einem Felsen den „**Palazzo Fortezza**“ errichten, den wir noch heute unter der Bezeichnung **Palazzo dei Normanni** kennen.

Unter arabischer Herrschaft gab es wichtige Impulse für die **Landwirtschaft** und Stadt und Land erlebten eine **neue Blüte**; es wurden nicht nur Kanalanlagen für die Bewässerung der Felder instand gesetzt und erneuert, sondern auch zahlreiche **neue landwirtschaftliche Produkte** eingeführt, die hier zum ersten Mal angebaut wurden: die Zitrone, die Dattelpalme, der Maulbeerbaum, die Baumwolle, Leinen, Papyrus, Pistazien und Melonen.

Die **Salinen**, die man noch heute an einigen Küstenabschnitten besichtigen kann, gehen ebenfalls auf die Herrschaft der Muslime zurück. Außerdem förderten sie den **Abbau von Silber, Schwefel, Antimon, Alaun, Blei und Quecksilber**. - Für Sizilien und Palermo war es eine besonders kreative und fruchtbare Epoche, auch wenn von ihren Bauten nur wenig erhalten ist.

Mit der **Verlegung des Kalifats** durch die Fatimiden (972) **nach Kairo** erhöht sich zwar Siziliens Selbstständigkeit, aber **Byzanz** nützt diese Gelegenheit für die **Rückeroberung** der Insel (1038-40). Unter dem **byzantinischen Heerführer Georg Maniakes** betreten die drei ältesten Söhne des **normannischen Adelsgeschlechtes der Hautevilles** erstmals sizilianischen Boden.

1030 hatte der **erste Normanne RAINULF Anversa zu Lehen** erhalten; von den **zwölf Söhnen des kleinen Provinzbarons Tankred aus Hauteville-la Guichard in der Normandie**, werden vor allem **zwei in Süditalien große Bedeutung** erlangen: **Robert Guiscard** und der jüngste Sohn **Roger** (geboren 1016), der Ahnherr des sizilianischen Königsgeschlechtes der Hautevilles.

Auf der Synode von **Melfi (1059)** werden die **Normannen vom Papst mit süditalienischen Fürsten,– und Herzogtümern belehnt**. **1128 überträgt Papst Honorius II Apulien, Kalabrien und Sizilien an ROGER**. – Der Gegenpapst Anaklet macht Roger zum König von Sizilien, der dem Papst im Gegenzug den Lehenseid schwört.

Viele der **muslimischen Handwerker** und Bauern leben auch nach der Eroberung von Sizilien durch die Normannen weiter auf der Insel und arbeiten für die neuen Herren, deren Kultur sich nicht mit jener der Vorgänger messen kann.

Die **Normannenherrschaft** ist durch **materiellen und moralischen Fortschritt** und durch große Kreativität gekennzeichnet. In dieser Zeit werden **alte Kirchen**, die unter den Moslems vernachlässigt worden waren, erneuert und **neue errichtet**: **San Giovanni degli Eremiti, San Cataldo, Santa Maria dell’Ammiraglio, Santo Spirito, der Dom, la Magione** etc.

Auch **großartige Palastbauten** gehen auf diese Epoche zurück: la **Zisa** (aus dem Arabischen "die Prächtige"), die **Cuba** etc.

Wilhelm II, der Gute (1171-89), der von den großartigen Bauwerken seines Vorfahren Roger II fasziniert war (Cappella Palatina, Dom von Cefalù) lässt ab **1172** das Wunderwerk aus Glaube und Kunst errichten: **den Dom von Monreale**.

Die **einzige legitime Erbin des Königreich Sizilien, Costanza** – eine nachgeborene Tochter von Roger II – **ehelicht 1186 den späteren deutschen Kaiser Heinrich VI**, der Sizilien nur als eine Provinz seines Kaiserreiches betrachtet, deren finanzielle Ressourcen er ausbeutet; gegen den lokalen Adel geht er mit äußerster Brutalität vor.

Nach **seinem Tod** übernimmt zunächst **Costanza die Regentschaft** für den noch minderjährigen König Friedrich I (später als Kaiser: Friedrich II), verfügt aber, dass **Papst Innozenz III** nach ihrem Tod der **Regent des Königreiches Sizilien und der Vormund von Friedrich** sein sollte.

Ab 1208 regiert Friedrich selbst und stellt **ab 1220 die Königsgewalt** wieder her, schafft einen **straff organisierten, zentralisierten Beamten- und Fiskalstaat unter Rückgriff auf die Gesetze seiner normannischen Vorfahren**.

Der Normannenpalast erlebte nicht nur eine neue Blüte, sondern er wurde auch ausgebaut und verschönert – der **Hof Friedrich II wurde zu einem Kulturzentrum**; hier fanden sich Dichter und Künstler aus Ost und West zusammen und hier entstehen in der **sizilianischen Dichterschule** (der auch Friedrich selbst angehört) die ersten Gedichte in VOLGARE.

Einen ähnlichen Aufschwung erleben auch die **Medizin, die Mathematik und die Naturwissenschaften**. Wie unter den Arabern, so blüht auch unter Friedrich die **Landwirtschaft** auf: unter anderen werden Zuckerrohr und Dattelpalmen angepflanzt.

Friedrich gründete die Universität von Neapel (die noch heute seinen Namen trägt) und ordnete die Medizinschule von Salerno neu. - Berühmt ist sein Buch: **Die Jagd mit den Falken**.

Mit den Hohenstaufen kommen gotische Architekturelemente nach Palermo und Sizilien, die vor allem bei Militärbauten verwendet wurden; es werden aber auch Kirchen (S. Spirito, la Magione) erneuert und neue Kirchenbauten errichtet (San Francesco und S. Giovanni di Baida).

Nach dem **Tod von Friedrich** herrscht **Anarchie und Bürgerkrieg**; die Bevölkerungszahl geht zurück.

Friedrichs illegitimer Sohn Manfred, den der Vater **1250 zum Statthalter von Sizilien** ernannt hatte, nimmt den **staufischen Kampf gegen den Papst in Italien** auf, verliert aber in der Schlacht von Benevent Thron und Leben.

1265 belehnt **Papst Clemens IV Karl von Anjou**, den Bruder des französischen Königs, mit **Sizilien**. Dieser lässt den letzten Staufer, **Konradin**, der versucht hatte, das Südreich zurückzuerobern, **in Neapel hinrichten** und verlegt die Hauptstadt seines Reiches dorthin. Die Sizilianer finden sich an den Rand des Reiches gedrängt und empfinden diese Regierungszeit als **grausame Fremdherrschaft**.

Die als „**Sizilianische Vesper**“ bekannte Revolte macht **1282** der Herrschaft der Anjou in Sizilien ein Ende. Die **Aufständischen rufen König Peter III von Aragon ins Land**, der **Manfreds Tochter Konstanze**, die letzte staufische Erbin, **geheiratet hatte**. Der **jahrzehntelange Krieg** gegen die Anjou in Unteritalien führt zu einem **Machtzuwachs für die großen Adelsfamilien**, deren **mächtigste die Familie Chiaramonte** ist. Die **Latifundienstruktur** verstärkt sich.

Mit dem **Aussterben der sizilianischen Linie der ARAGON** verstärkt sich die Bindung der Insel an das Haus Aragon, das Sizilien schließlich in **Personalunion** regiert.

Im **14. JH** treten zu den **gotischen Bauwerken auch solche im katalanischen und traditionellen Stil** hinzu; im **15. JH** sind in Sizilien **bedeutende Maler** zu nennen: allen voran **ANTONELLO da Messina** (in der Gemäldegalerie in Palermo kann man seine Annunziata bewundern)

Der **Brunnen auf der Piazza Pretoria in Palermo** geht auf das **16. JH** und auf den **Florentiner Francesco Camillani** (1554) zurück; er rief große Empörung unter der Bevölkerung hervor.

1604 beginnt der **Lombarde Giulio LASSO** mit dem Bau der „**Quattro Canti**“.

Auch der Barock hat in Sizilien und Palermo Spuren hinterlassen; der Südosten der Insel wurde in diesem Stil nach einem Erdbeben wieder aufgebaut. Die **VILLEN von BAGHERIA** (einem Vorort von Palermo) sind für diesen Stil bekannt.

PLIDA

**Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
L'italiano scritto. Parlato. Certificato**

Die nächsten TERMINE für die PLIDA - ZERTIFIZIERUNG

Mittwoch, 23. Mai 2018: A1, A2, B1, C2

Samstag, 23. Juni 2018: JUNIORES: A1, A2, B1, B2

Die Anmeldung zu diesen Terminen und die Bezahlung der Prüfungsgebühr muss 30 Tage vor den genannten Terminen im Büro der Gesellschaft erfolgen.

XXXVII CORSO di AGGIORNAMENTO per docenti di italiano L2/LS

Sono aperte le iscrizioni al XXXVII corso di aggiornamento che si terrà presso
**la Sede Centrale della Società Dante Alighieri a Roma, in piazza Firenze 27
11 – 13 maggio 2018**

**Leggere per scrivere. Ascoltare per scrivere.
Attività integrate per lo sviluppo dell'abilità di scrittura**

Il corso si rivolge a tutti i docenti di italiano L2/LS e ai docenti della scuola italiana che insegnano in classi con apprendenti stranieri.

Il corso intende offrire ai partecipanti un'occasione di confronto su teorie, metodi e tecniche utili a sviluppare efficacemente l'abilità di scrittura ai vari livelli di competenza.

Durante il corso, i partecipanti verranno coinvolti in attività di scrittura funzionale e creativa e nell'analisi di input, tecniche e materiali per lo sviluppo dell'abilità "scrivere".

In particolare si approfondirà l'interazione della scrittura con le abilità ricettive, leggere e ascoltare. Infine, verrà proposta una riflessione sulle difficoltà che gli studenti incontrano nello sviluppo del processo di scrittura e su come affrontarle didatticamente.

Al corso interverranno il **prof. Paolo E. BALBONI dell'Università Ca' Foscari di Venezia** e il **prof. Matteo SANTIPOLO dell'Università di Padova**.

Il XXXVII corso di aggiornamento si svolgerà durante il fine settimana dall'11 al 13 maggio prossimi (dalle ore 15,00 del venerdì alle 13,00 della domenica).

Totali moduli: 6

Quota d'iscrizione: Euro 150,-

BERATUNGSTERMINE für SPRACHKURSE in ITALIEN

Frau **Anita LENZ** steht für Beratungen (für Mitglieder kostenlos) zu den folgenden Terminen in den Räumen der DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT in der Gasometergasse 12 zur Verfügung:

Dienstag, 17. April, 15. Mai und 5. Juni 2018 in der Zeit von 17 – 18 Uhr

NEL MARE DELL'INTIMITA'

L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico

*Der italienische Titel beschreibt die Intentionen und die Pläne, die der Ausstellung zugrunde liegen, die **noch bis zum 1. Mai 2018 im SALONE DEGLI INCANTI**, dem alten aber wunderbar restaurierten **Fischmarkt von Triest** zu sehen ist, wesentlich besser als die deutsche Version: „Das Meer der intimen Nähe“.*

Die Ausstellung, an der Wissenschaftler aus praktisch allen Anrainerstaaten der oberen Adria mitgearbeitet haben, zeigt die Bedeutung dieses Meeres auf, das seit der Antike nicht nur dem Handel diente, sondern wo auch zahlreiche Schlachten um die Vorherrschaft im „golfo di Venezia“, wie man diesen Teil der Adria lange nannte, stattfanden.

Der Besucher kann eine virtuelle Fahrt durch die Jahrhunderte unternehmen, in denen sich nicht nur die Küstenlandschaften und oft auch die Flussläufe veränderten, sondern auch die Schiffe und die Handelsgüter: diese reichten von den Rohstoffen (Holz und Baumaterial mit denen auch Venedig errichtet wurde) über Keramik, wertvolle Stoffe und Lebensmittel aus dem Orient bis hin zu Sklaven.

Alle diese „Waren“ wurden auf den unterschiedlichsten Schiffen transportiert, die manchmal auch unter militärischem Geleit fahren mussten, um das wertvolle Gut vor den Piraten zu schützen. Auf ihren Fahrten benötigten diese Schiffe sichere Anlageplätze, wo sich die Mannschaften mit Wasser und Lebensmitteln versorgen konnten. Daher strebte die Republik Venedig, die lange Zeit hindurch diesen Teil der Adria beherrschte, nach sicheren Stützpunkten. Viele dieser Häfen fungierten als Umschlagplatz, wo die Ware von den Hochseeschiffen auf die flachen Flusschiffe umgeladen werden mussten, mit denen die Waren dann ins Landesinnere transportiert wurden.

Für praktisch alle Häfen an der Adria (auch Triest und Venedig) war der Fischfang die ursprüngliche und wichtigste Tätigkeit, stellte er doch die Versorgung der Bevölkerung mit Nahrungsmitteln sicher. Anlagen und Einrichtungen für den Fischfang, die Fischzucht und die Fischverarbeitung zeugen teilweise noch heute von dieser Tätigkeit, zu der schon bald die Salzgewinnung trat; das Salz ermöglichte es Fisch und Fleisch zu konservieren und Lebensmittel haltbar zu machen.

Das „weiße Gold“ wurde aber schon bald zu einem wichtigen Tausch- und Zahlungsmittel.

Die Adria war aber auch Jahrhunderte hindurch ein Platz, an dem Konflikte zwischen den Völkern ausgetragen wurden: Vor allem zwischen Orient und Okzident, aber auch zwischen Angehörigen unterschiedlicher Religionen. Nicht vergessen sollte man in diesem Zusammenhang die Rolle der Piraterie: nicht nur die Uskokken wurden für ihre Beutezüge berühmt, sondern auch andere Gruppen von Adria-Anwohnern bereicherten sich auf diese Art und Weise.

Mancher der „Rast-Orte“ entwickelte sich im Laufe der Jahrhunderte zu Zufluchtstätten, zu Fixpunkten für die Seefahrer, die dort vor allem nach einem Schiffbruch oder bei starkem Seegang spirituellen (oder auch ganz konkreten) Beistand erfuhren. Ihre Votivgaben wurden in Grotten und Kultanlagen entlang der Adria gefunden.

Die Adria war und ist aber auch jenes Meer, das von einer tausendjährigen Migrationsgeschichte erzählt: Von Überfahrten und Wanderungen zahlloser Menschen, von Invasionen und Fluchtbewegungen, die uns auch heute noch nachdenklich stimmen, wenn wir uns das Schicksal dieser Menschen vor Augen führen, über ihre Identität nachdenken und über jene Menschen, die ihrerseits bereit waren und sind diese Flüchtlinge aufzunehmen.

In zwei interessanten Videos werden die Methoden und die Herausforderungen der Unterwasserarchäologie (ein relativ neues Forschungsgebiet) aufgezeigt; aber auch die Grenzen dieser Forschungstätigkeit, denn nicht immer ist es möglich, die Funde auch zu bergen. Aber der Schlamm konserviert vieles, was an der Luft schon längst zerfallen wäre und so sind von diesen Erforschungen noch viele interessante Überraschungen zu erwarten.

NEL MARE DELL'INTIMITA' - Salone degli Incanti (alter Fischmarkt) TRIEST
Dienstag bis Freitag von 9 – 17 Uhr noch bis zum 1. Mai 2018
www.nelmaredellintimita.it

CASTELLI senza confini 3

Ein großartiger Erfolg war die Präsentation des Buches „**Castelli senza confini 3**“ am 15. März 2018 im Kärntner Landesarchiv. Die Nachfrage nach den drei Büchern überstieg leider das vorhandene Angebot. Sollte noch jemand an einem Buch interessiert sein, können wir noch einige Exemplare besorgen.

Arch. Gianni VIRGILIO führte durch das weniger bekannte ISTRIN mit vielen historischen Bezügen: eine ideale Einführung für die **Kulturfahrt, die auf Oktober 2018 verschoben wurde**. Bei dieser Fahrt wird vor allem auch das Landesinnere der Halbinsel und die Ostküste besichtigt werden, wofür das Buch wertvolle Hinweise lieferte. Aufgrund der Übersetzung waren die Ausführungen auch für „Nicht-Italiener“ gut verständlich.

In gewohnt souveräner Manier präsentierte darauf **Dr. Wilhelm DEUER** einen Querschnitt aus seinem Beitrag zu dem Buch mit den erforderlichen historischen Hinweisen und den wunderschönen Bildern von **Johann JARITZ**.

Für all jene, die noch mehr über die engere Heimat aus so beruflichem Mund hören möchten, sei auf den Vortrag am **13. Juni 2018 um 19 Uhr** wieder im **Landesarchiv** hingewiesen, bei dem uns Dr. DEUER den „**italienischen Beitrag**“ beim **Wiederaufbau von Klagenfurt nach 1518** erläutern wird.

RIPERCORRENDO IL CAMMINO DEI DIMENTICATI

Le migrazioni di altri secoli: a piedi dalla Carnia all'Istria

Nel libro „**Nel vuoto**“ (ed. Ediciclo) racconta **Nicolò GIRALDI** la migrazione dei carnici della Val Degano dal 1500 al 1800 in Istria. Lo fa con un metodo non convenzionale e che gli è congeniale: mettendo il suo corpo al servizio della Storia, facendo un passo dopo l'altro negli stessi luoghi percorsi dalle famiglie di *Luint, Collina, Ovaro* e altri borghi, alcuni oggi quasi spopolati. Quelli che partivano si chiamavano *Lupieri, Crosilla, Sottocorona, Vidale, Toscano, Del Zotto* e alcuni si chiamano ancora, e molti pure in quelle terre sul mare, ieri Italia, poi Jugoslavia, oggi Croazia e anche un po' Slovenia.

Partivano i capofamiglia, o gli uomini più giovani e forti, e prima di andare facevano testamento, perché non si sapeva mai, indossavano la mantella di feltro e via, a cavallo o a piedi. Non erano poveri, avevano terre, ma ciò che li muoveva era il desiderio di averne altre, più fertili, meno ripide, più a buon mercato. Fu una migrazione di successo: in Istria i carnici rimasero, portarono le loro famiglie, figliarono e avviarono anche imprese di successo, diventarono notabili e persone importanti.

Le migrazioni esistono, sono sempre esistite, sembra dire Giraldi, e non per forza a causa di guerre o carestie. Si partiva anche per sete di conoscenza, per vedere nuovi orizzonti, perché si aveva un sogno, e „i sogni vogliono migrare“ come diceva Ernst Bloch [....]

Il cammino dei dimenticati: così chiama Giraldi il suo viaggio a piedi sulle tracce dei carnici, perché di loro nessuno si ricorda più, eppure ebbero il merito di unire due terre, due culture. Mettendosi in cammino, lo scrittore si traveste da migrante, come dice lui stesso, per rimettere in moto i piedi delle genti che prima di lui calcarono queste terre [...]

In venti giorni di cammino ne accadono di cose e lui le racconta qui in una narrativa di viaggio che in parte riprende il reportage **Carnistria** da lui firmato per il *Messaggero Veneto* a fine 2016. Nel libro c'è dell'altro e c'è di più: ci sono per esempio le storie di chi ha cercato lo scrittore leggendo del suo cammino sul quotidiano e gli ha portato narrazioni di padri e di nonni che per quell'Istria sognata avevano dato la vita e che, al contrario della grande Storia e della società, non l'avevano mai dimenticata. Così ecco che quel vuoto si riempie di nuove memorie, di ricordi ma anche di vita, di presente. E il viaggio che fanno fare le pagine di questo libro invoglia a partire davvero, con le proprie gambe e gli scarponi e lo zaino verso quei paesi, sia Carnia o Istria, dove i dimenticati hanno scritto la loro storia. Piccola o grande che sia, è una storia memorabile.

Adattato da MESSAGGERO VENETO (1° marzo 2018)

PICCOLO FESTIVAL del FRIULI VENEZIA GIULIA

LA CANTATA del CAFFÈ e la DIRINDINA

J. S. Bach: Kaffeeantate; D. Scarlatti: La Dirindina

In Kooperation mit Opera Studio Scholl (Bologna); Regie: Bruno Praticò

Musikalische Leitung: Eddi de Nadal

5. Juli 2018 (Beginn um 21 Uhr)

Villa MANIN GUERRESCO in CLAUIANO (UD)

13. Juli 2018 (Beginn um 21 Uhr)

Palazzo ALTAN, San Vito al Tagliamento

SALOTTO ROSSINI

Ausgewählte Stücke aus Gioacchino Rossinis *Péchés de vieillesse* (Alterssünden)

Aus Anlass des 150. Todestages des Komponisten

6. Juli 2018 um 21 Uhr: VILLA PACE in Tapogliano (UD)

LE NOZZE di FIGARO

Eine neue Produktion in Zusammenarbeit mit der Stiftung Punto Arte aus Amsterdam.

Buffet zwischen dem ersten und zweiten Akt und Kellerführung mit Weinverkostung (nur mit Reservierung möglich)

10. und 12. Juli 2018 um 20 Uhr im Castello di Spessa

JUNGE RUSSISCHE STIMMEN

3. Ausgabe der Opern-Akademie von Monte Carlo mit ausgewählten Talenten, die ihr italienisches und französisches Repertoire ortragen

11. Juli 2018 um 21 Uhr im Castello di Duino

*Nachdem wir 2017 zum ersten Mal eine Veranstaltung des **PICCOLO FESTIVAL del Friuli Venezia Giulia** im kleinen **Schlosstheater von Valvasone** (Lieder- und Arienabend) besucht haben, haben wir aus dem diesjährigen Programm den **SALOTTO ROSSINI** in der sonst nicht zugänglichen **VILLA PACE in Tapogliano** ausgewählt, jährt sich doch in diesem Jahr der Todestag von Gioacchino Rossini, des „Schwanen von Pesaro“ zum 150. Mal“.*

Das Konzert findet bei Schönwetter im Park statt, andernfalls in der Villa, da dort die Räumlichkeiten, in denen die künstlerischen Darbietungen stattfinden, klein sind und nur einer begrenzten Anzahl von Besuchern Platz bieten, ersuchen wir um möglichst umgehende Anmeldung zu dieser Konzertreise, damit wir die Karten und den Bus fix buchen können.

Derzeit ist die Abfahrt in Klagenfurt für 17 Uhr geplant und die Ankunft in Tapogliano gegen 19 Uhr. Eine Besichtigung der Villa ist vorgesehen. Davor oder danach sollte noch Zeit für ein Abendessen (Imbiss) sein, ehe das Konzert um 21 Uhr beginnt.

Nach dem Ende des Konzertes ist die Rückfahrt nach Klagenfurt geplant. Für die Fahrt im Bus ist eine Mindestteilnehmerzahl von 20 Personen erforderlich.

Die Kosten werden sich pro Person für die Fahrt im Bus, die Führung und das Konzert (ohne Essen) auf ca.80,- Euro belaufen.

VILLA PACE IN TAPOGLIANO

Die in Tapogliano in der Ebene um Aiello (Udine) gelegene Villa Pace, ist zwar dem Stil der Villen im Veneto deutlich verbunden, verweist aber auch auf Elemente der Vierturm villen, wie sie im österreichischen Herrschaftsbereich verbreitet waren und wie wir sie auch bei den Schlossbauten in Kärnten und Krain des 16. und 17. Jahrhundert vorfinden.

In der friulanischen Ebene, wo sich im 18. Jahrhundert zahlreiche Familien ihre Landsitze errichten ließen, entstand als Herrenhaus ein fast würfelförmiger Kubus mit zwei gleich hohen, turmartigen Risaliten in der Hauptfassade; das Gebäude, das nur wenig von der Straße zurückgesetzt ist, liegt in einem Garten, der an den Seiten zum Teil von unzusammenhängenden Wirtschaftsgebäuden begrenzt wird. Die Architekturformen des Gebäudes zeigen sowohl im Grundriss wie in der Fassade eine Durchdringung von mitteleuropäischen und venezianischen Formen.

Österreichisch geprägt erscheint das Mittelportal mit dem darüber gelegenen Balkon und der Türe. Lediglich der Kopf-Schlussstein des Portals verweist auch hier auf venezianische Einflüsse.

Auf der Rückseite des Hauses fehlen die Türme, die aber sicher vorgesehen waren: Das kann man aus der Form des Fensters im zweiten Stock erkennen, das noch die Form der Türe behielt: Hier war möglicherweise eine Freitreppe vorgesehen, auf die man dann verzichtete.

Diese Mischung aus venezianischen und österreichischen Elementen ist auch im Inneren festzustellen: Das Schema des Mittelsaales mit seinen flankierenden Räumen, die Zweigeschossigkeit des oberen Saales und der umlaufende Balkon sind deutlich venezianisch beeinflusst. Der der Villa Veneta nachempfundene durchgehende Mittelsaal wird lediglich im letzten Drittel unterbrochen: Hier wurde ein Treppenhaus angefügt, das zu den interessantesten architektonischen Leistungen der ganzen Region zählt. Zwischen leicht eingerückten Wänden öffnet sich die Treppenanlage, deren Rampen über ovalem Grundriss geführt werden. Sie treffen sich auf einem schmalen, trapezförmigen Podest, von dem aus eine mittlere Rampe in gegenläufiger Richtung ansteigt. Der Eindruck dieses Treppenhauses wird maßgeblich von seiner Höhe bestimmt, denn es erstreckt sich bis in den zweiten Stock, wo ein Balkon mit Balustrade um den quadratischen Raum herumläuft. Vom Treppenhaus öffnet sich in ganz barocker Weise der große Saal, der ebenfalls zweigeschossig ist und im oberen Stock den gleichen Umgang mit Balustrade aufweist. Der Saal ist reich mit Stukkaturen verziert, die immer wieder einzelne Felder bilden. Den oberen Abschluss des Saals bildet ein reich geschwungener Deckenspiegel mit einem etwas düsteren Gemälde, das Francesco Guardi zugeschrieben wird.

Die Baugeschichte der Villa Pace ist nicht geklärt, die Jahreszahl 1752 im Deckenbild kann aber durchaus den Zeitpunkt der Fertigstellung angeben.

Ob der Bau in Zusammenhang mit der Erteilung des Fideikommiss für Tapogliano durch Maria Theresia steht oder ob dafür die Heirat ihrer Lieblingszofe mit dem Grafen Carl Maria Pace ausschlaggebend war, kann nicht mit Sicherheit nachgewiesen werden.

Tatsache ist, dass Graf Carl Maria Pace einer reich gewordenen Patrizierfamilie entstammte. Die Familie war 1675 in den Reichsfreiherrenstand erhoben worden. Er selbst erwarb sich in den Türkenkriegen an der Seite von Prinz Eugen von Savoyen höchste Verdienste und das Vertrauen der Kaiserin. Die Verbindungen zum Wiener Hof dürften für den plötzlichen Stilwechsel ausschlaggebend gewesen sein.

Der im Äußeren sichtbare Planwechsel deutet auf eine zweite Bauphase hin, durch die die Villa einen heiteren Rokoko-Charakter erhielt: mit dem modernen Treppenhaus und den aufwendigen Stukkaturen in der Innenausstattung übertraf die Villa alle Bauten der Gegend.

Auszüge aus „DIE VILLEN IN FRIAUL“ von Dr. Christoph ULMER

ROSSINI, Gioacchino Antonio

wurde am 29/02/1792 in Pesaro geboren und starb in Paris-Passy am 13. November 1868. Er war der Sohn eines Hornisten und einer Opersängerin, der **1813 mit „TANCRED“** und der **„ITALIENERIN in ALGIER“** große Erfolge feierte und danach in vielen italienischen Städten, aber auch in London und Paris zu einem **vielbeschäftigten Opernkomponisten** wurde.

Höhepunkt seiner Laufbahn war **„DER BARBIER VON SEVILLA“** (1816), den er in nur zwei Wochen verfasste, wobei frühere Kompositionen Verwendung fanden, die später überarbeitet wurden. Die beste Buffo-Oper Italiens fiel zwar bei der Erstaufführung durch, wurde aber danach stürmisch gefeiert. Der heitere Schwung und die musikalische Charakterisierungskunst, sowie die zahlreichen sangbaren Melodien haben die damals noch allbekannte gleichnamige Oper von Paisiello vergessen lassen.

In schneller Folge schrieb Rossini **weitere 40 Opern**: darunter **OTHELLO** (1816), **CENERENTOLA** (1817), **DIE DIEBISCHE ELSTER** (1817), **LE COMTE ORY** (1828) und **WILHELM TELL** (1829).

Seine Kompositionen, Konzerte und gesuchten Unterrichtsstunden (besonders in London) hatten ihn zu einem reichen Mann gemacht, so dass er, stets kränkelnd, sich nach dem „Tell“ zurückzog.

1842 komponierte er noch das berühmte **„STABAT MATER“** und 1863 die **„PETITE MESSE SOLENELLE“** sowie die **„Péchés de vieillesse“** (Alterssünden), die in der Villa Pace zur Aufführung gelangen werden.